



## Coordinamento Nazionale FLP Interno

Ministero dell'Interno - Palazzo Viminale - Palazzina F, 1° piano, stanza n. 50 - 00184 Roma  
Tel: 06/46547989 Fax: 06/46547954 email: flp\_interno@icloud.com www.flp-interno.it

NOTIZIARIO FLP-Interno n. 94 - 10 luglio 2018

### **NUOVE INIZIATIVE RICORSUALI**

***promosse da avvocati ed altri sindacati per provare ad ottenere un risarcimento del danno causato dal blocco dei contratti nel pubblico impiego.***

### **CONVIENE PARTECIPARE?**

***sicuramente conviene, prima di prendere qualsiasi decisione, leggere attentamente quanto riportato qui sotto***

Ci pervengono, da alcune parti d'Italia, notizie che alcuni avvocati, talvolta supportati (solo a livello locale) da qualche sindacato, stiano proponendo l'adesione a ricorsi per provare ad ottenere un risarcimento del danno causato dal blocco dei contratti nel pubblico impiego per il periodo che va dal 1 gennaio 2010 al mese di luglio 2105... **e anche per i 5 mesi che vanno da agosto a dicembre 2015** (le coperture del CCNL del Comparto funzioni centrali, firmato il 12 febbraio 2018, partono infatti <con 13 euro mensili> da gennaio 2016).

Tali iniziative ricalcano in parte quella intrapresa davanti alla CEDU dalla Confederazione CGS (di cui la FLP fa parte) verso la metà del 2016.

Ricordiamo in proposito che a breve avremo l'esito dei ricorsi pilota patrocinati dai nostri avvocati (il calendario delle udienze è pubblicato nel nostro [Notiziario n. 91](#) dello scorso 5 luglio) e subito dopo la Confederazione CGS deciderà quale percorso sarà possibile seguire per provare ad ottenere un risarcimento del danno per il periodo che va dal 1 gennaio 2010 a luglio 2105.

Poiché **la Corte Costituzionale** nella sua sentenza (sul ricorso presentato dalla FLP) del 23 giugno 2015 ha decretato l'illegittimità del blocco contrattuale che riguardava il pubblico impiego, **escludendo però la retroattività della sentenza, ovvero la possibilità di ottenere un risarcimento per il periodo pregresso davanti ai tribunali italiani**, appare abbastanza ovvio che per provare ad ottenere qualcosa bisognerà rivolgersi ad un tribunale sovranazionale (la CEDU).

Per poter presentare un ricorso alla CEDU (come ha sentenziato la stessa Corte respingendo l'iniziativa ricorsuale promossa dalla CGS) è necessario ottenere prima un pronunciamento (di rigetto) da parte di almeno un tribunale nel Paese dei ricorrenti (nel nostro caso l'Italia).

Il pronunciamento (di rigetto del ricorso) da parte di un tribunale italiano potrà avvenire anche su un ricorso pilota, perché serve a dimostrare l'impercorribilità di un rimedio di giustizia in Italia.





Il ricorso pilota (*che verrà quindi quasi sicuramente rigettato*) limita il pagamento delle spese alle quali saranno esposti i ricorrenti, in quanto la condanna alle spese processuali (*che ormai è sempre più frequente in caso di soccombenza*) è solitamente proporzionale al valore economico della lite (*e il risarcimento chiesto da un elevato numero di ricorrenti aumenterebbe enormemente tale valore*).

Questo ovviamente vale per la richiesta di risarcimento che si riferisce al periodo che va dal 1 gennaio 2010 al mese di luglio 2105.

**Per quanto riguarda riguarda invece i 5 mesi che vanno da agosto a dicembre 2015 si potrebbero ipotizzare possibilità di vittoria anche nei tribunali italiani.**

Tale vittoria farebbe però ottenere al ricorrente un esiguo risarcimento... una cifra complessiva che si aggirerebbe intorno a 65,00 euro.

Il CCNL del Comparto funzioni centrali, firmato il 12 febbraio 2018, riconosce infatti solo 13 euro mensili di aumento contrattuale a partire da gennaio 2016 e quell'importo costituirebbe molto probabilmente la base di calcolo che il giudice farà per stabilire il risarcimento per gli ultimi 5 mesi del 2016.

Se per partecipare a questa attività ricorsuale è quindi necessario spendere almeno 150,00 euro solo per il primo grado di giudizio (*rischiando inoltre di dover pagare anche le spese processuali in caso di soccombenza*) e poi bisogna anche riconoscere all'avvocato altri 500,00 euro in caso di **vittoria anche parziale** (*quindi solo per i 5 mesi che vanno da agosto a dicembre 2015*), si rischia di spendere almeno 650,00 euro a fronte di un risarcimento di soli 65,00 euro, garantendo così un sicuro profitto solo all'avvocato.

Le successive fasi ricorsali di fronte alla CEDU, o addirittura passando anche per un secondo grado di giudizio in Italia, comporterebbero costi aggiuntivi (al momento non ancora quantificati) per i ricorrenti.

**Questa considerazione dovrebbe dissuadere i lavoratori dal partecipare a tali iniziative ricorsuali.**

Coloro che non hanno partecipato alla iniziativa ricorsuale promossa dalla CGS davanti alla CEDU nell'anno 2016 e che, all'esito dei ricorsi pilota, si riservano di valutare la loro partecipazione alle eventuali iniziative che verranno intraprese, sappiano che: **potranno rivendicare un indennizzo solo se avranno provveduto ad interrompere i termini di prescrizione.**

Per farlo possono scaricare la diffida che abbiamo messo gratuitamente a disposizione di tutti facendo clic [qui](#) e seguendo le istruzioni riportate nella pagina web alla quale verranno rimbalzati.